

➤ NELLA CORTE MEDIOEVALE DI PALAZZO MADAMA (E SUL WEB) UN NUOVO MUSEO RACCONTA LA CITTA' DALLE ORIGINI A OGGI

Torino, il passato dà spettacolo

Video e alta tecnologia per un affascinante percorso in multivisione che parte da cinque milioni di anni fa

LETIZIA TORTELLO

Non solo un nuovo museo, ma un museo «nuovo». Il riallestimento scenografico della città, visitabile nella Notte tricolore del 16 dalle 18 alle 24, e poi da giovedì 17, si chiama Museo Torino. Promette di incantare visitatori da tutto il mondo, mettendo in mostra la storia millenaria del capoluogo sabauda. Come? Con un'esposizione che utilizza il più accessibile e al tempo stesso il più insolito materiale d'archivio, il paesaggio urbano: case, strade, scorci, cortili e palazzi di tutti i quartieri sono allestiti come «quadri» nella atipica galleria di questo spazio.

Una scelta che vuole stupire

prima di tutto nella collocazione. Museo Torino ha infatti due sedi. Una reale, concreta e visitabile, situata nella Corte Medievale di Palazzo Madama come vetrina ipercontemporanea (il museo non ha cimeli, ma solo video e immagini ad alta tecnologia) immersa nel Barocco di piazza Castello. E un'altra virtuale: sul sito www.museotorino.it in funzione dal 17 marzo è possibile andare a zonzo tra i 2011 luoghi più significativi, conoscere personaggi illustri del nostro passato, consultare libri, documenti e foto d'epoca, testimonianza della nostra storia, di cui si colgono ancora le tracce sugli edifici e nelle piazze. Su questa piattaforma web, nei prossimi mesi, saranno organizzati percorsi a tema, mostre e altre attività, per una partecipazione sempre più collettiva del progetto di «digitalizzazione della città».

Ma non è solo la doppia fruizione la novità del museo. I visi-

tatori dell'ex Sala del Voltone di Palazzo Madama, infatti, entrano a far parte di uno spettacolo emozionale. Un racconto di circa 20 minuti, chiamato «multivisione», ricco di immagini e filmati inediti, sui segni della storia di Torino nella città presente. «Chi ha mai provato a immaginare com'era il nostro capoluogo 5 milioni di anni fa - spiega Daniele Jallà, ideatore e direttore -, quando c'era il mare e spuntavano solo, come isolotti, alcune parti della collina?». La narrazione comincia da lì e arriva tutta d'un fiato fino alle rivoluzioni urbanistiche dei giorni nostri. «Pochi forse sanno che nell'Olocene, circa 12 mila anni fa, il territorio ha assunto un assetto morfologico più o meno simile all'attuale», continua Jallà. E così via, citando l'epoca romana con il passaggio di Annibale, il Medioevo, l'età moderna e infine quella contemporanea. Un tuffo, tra suoni e filmati, in uno scenario al buio, per creare mag-

giore suggestione. Su 12 grandi schermi alle pareti vengono trasmessi video dell'oggi; al centro, su un cubo, la proiezione di circa 400 luoghi simbolo, protagonisti del cambiamento; sul pavimento, una mappa tridimensionale con 25 «tele» descrive l'evoluzione nei secoli.

E' vero che, tra il cemento, Torino conserva innumerevoli ricordi della sua storia lontana: pensiamo alle Porte Palatine, all'albergo della Corona Grossa, una delle poche case medievali rimaste. A grandi balzi, si vola fino alla Torino dell'industria, dell'auto e non solo. La nostra città è speciale anche perché «in 300 metri di camminata, da via Roma al Quadrilatero, percorri quasi 2000 anni di storia». Storia che gli stessi cittadini potranno contribuire a costruire, implementando sul sito la già ricchissima sezione d'archivio.

L'ingresso è gratuito con orario martedì-sabato ore 10-18, domenica 10-20, giovedì 17 ore 14-18.



Una simulazione del nuovo Museo Torino a Palazzo Madama

